

GIAVINI
Pietro
1919 + 1999
Pittore
29.5.99

BUSTO Cordoglio per la scomparsa "dul pitui" Se n'è andato Giavini pittore e gentiluomo Domani in basilica i funerali

BUSTO ARSIZIO - Un artista non muore mai, continua a vivere nelle sue opere. E' questo uno dei pensieri che si sono affacciati alla mente di molti davanti al battistero di San Giovanni, alla notizia della morte di Pietro Giavini. Le sue ventiquattro tele che ritraggono le chiese di Busto Arsizio sono in mostra lì da giovedì scorso. Ma lui, "ul pitui", se ne è andato.

Pietro Giavini è infatti morto ieri mattina nella sua casa di Busto Arsizio, città dove era nato nel 1919 e che lo aveva visto sempre tornare dai suoi numerosi viaggi alla scoperta del mondo. Le mostre delle sue opere cominciano negli anni Cinquanta, ma è il '71 che - come lui stesso ricordava - ha dato una svolta alla sua carriera: inizia infatti il periodo dei ritratti di grandi personalità e presidenti, a partire da quello dell'allora numero uno della Jugoslavia, Tito.

In questi ultimi anni divideva la sua vita tra Busto e la Svizzera, terra ritratta in alcuni quadri presentati in una recente mostra a Busto Arsizio (suo anche il ritratto del presidente della Confedera-



Giavini all'inaugurazione della sua ultima esposizione: quella sulle chiese di Busto

zione elvetica Flavio Cotti).

Giovedì scorso, festa patronale di San Giovanni, Pietro Giavini ha accolto i visitatori della mostra sulle chiese della città: per tutti aveva un sorriso, una battuta di spirito. «E' stato il suo canto del cigno», commenta monsignor Claudio Livetti, tra gli

ispiratori di quest'ultima fatica dell'artista.

In una recente intervista Giavini spiegava così queste tele con le chiese di Busto Arsizio: «Sono nate dalla proposta che mi ha fatto monsignor Livetti. C'era una cena e a un certo punto mi ha detto: "Perché non dipingi le chiese di Busto?". Non saranno poi tante mi sono detto e ho accettato. E invece...».

Ora questi quadri in mostra nel Battistero, donati da Giavini all'Avis cittadina, saranno lo sfondo del rosario che questa sera alle ore 21 verrà recitato nella parrocchia di San Giovanni.

«Reciteremo il rosario con le sue opere», dice monsignor Livetti che, dando l'annuncio della morte del pittore, al termine della messa ha detto: «Da lassù continuerà a dipingere con un'altra tavolozza».

I funerali si svolgeranno martedì in Basilica di San Giovanni e partiranno dal Tempio civico di Sant'Anna. La celebrazione sarà presieduta dal fratello don Paolo, parroco del Gerbone.

A.Ne.